

stampata ed annessa, come allegato, alla relazione che la medesima ha testè presentato alla Camera.

(Le due domande sono ammesse.)

**PRESIDENTE.** Chiedono un congedo per affari di famiglia: l'onorevole Florena di 20 giorni e l'onorevole Cagnola Carlo di 8.

(Sono accordati.)

L'onorevole Chiaves scrive da Torino, in data del 28 febbraio 1872.

« Circostanze mie particolari, quantunque temporanee, non mi concederanno di prender parte in questo importante scorcio di Sessione parlamentare ai lavori della Camera con quella assiduità e diligenza che la gravità delle deliberazioni, cui il Parlamento si sta preparando, richiede.

« D'altro canto io credo che in simili contingenze non possa essere giustificata, nè venir accolta una domanda di congedo per un breve lasso di tempo.

« Sono quindi venuto nella determinazione di rassegnare l'ufficio di deputato.

« Voglia Ella dare comunicazione della presente alla Camera ed invitarla a prendere atto di questa mia rinunzia.

« Mi sia permesso ad un tempo dichiararle che non è senza rincrescimento che io mi separo da onorevoli colleghi, che mi hanno, per molti anni di vita parlamentare, onorato della preziosa loro benevolenza, e pregandola di gradire, ecc. »

**NICOTERA.** Domando la parola.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare.

**NICOTERA.** L'onorevole Chiaves nel dare le sue dimissioni da deputato, ne dichiara le ragioni. Egli non potendo, per ora, assistere ai lavori parlamentari, piuttosto che chiedere un congedo, crede doveroso dimettersi.

La Camera, in altri casi, o per altri onorevoli nostri colleghi, ha sospeso di prendere atto delle dimissioni, ed ha accordato un congedo, sperando che l'onorevole collega, che presentava le sue dimissioni, avesse desistito dalle medesime.

L'onorevole Chiaves crede che il domandare un congedo non sia conveniente. La Camera ogni giorno ne accorda per motivi ragionevoli, ed ora, pur apprezzando il pensiero delicato dell'onorevole Chiaves, può sospendere di prendere atto delle sue dimissioni, ed accordandogli un mese di congedo, lasciargli il tempo di assistere ai suoi affari, e non privare questa Assemblea del suo concorso, e noi tutti del piacere di averlo a collega.

Io quindi propongo di non prendere atto delle sue dimissioni, e di accordargli invece un mese di congedo.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Nicotera propone adunque che la Camera sospenda di prendere atto della rinunzia da deputato che è stata presentata dall'onorevole Chiaves, e voglia invece concedergli un mese di congedo.

(La Camera approva.)

#### VOTAZIONE DI BALLOTTAGGIO PER LA NOMINA DI VARIE COMMISSIONI PERMANENTI.

**PRESIDENTE.** Ora si procederà alla votazione di ballottaggio per la nomina della Commissione del bilancio e delle altre cinque Commissioni permanenti, come porta l'ordine del giorno.

(Segue l'appello nominale.)

Si lasciano le urne aperte, affinchè i deputati che non hanno preso parte alla votazione possano ancora dare il voto.

#### RELAZIONE E DELIBERAZIONE SULL'ELEZIONE DEL COLLEGIO DI PONTREMOLI.

**PRESIDENTE.** Invito l'onorevole Puccioni a recarsi alla tribuna per leggere una relazione della Giunta per le elezioni.

**PUCCIONI, relatore. (Legge)** « La Giunta per le elezioni :

« Visti gli atti della elezione del collegio di Pontremoli ;

« Udita la relazione fatta in seduta pubblica dal deputato Puccioni ;

« Ritenuto che la elezione stessa viene attaccata non tanto per vizi di forma, quanto per corruzioni e pressioni che diconsi avvenute per sostenere la candidatura che riuscì trionfante nella votazione di ballottaggio ;

« Ritenuto che i vizi di forma addebitati alle operazioni elettorali si fanno consistere nella mancanza di indicazione del numero dei votanti e del numero dei bollettini nell'urna, per ciò che riguarda la votazione prima nella sezione di Aulla, e nel difetto di presenza del segretario dell'ufficio definitivo della sezione di Calice nella seconda votazione ;

« Ritenuto che le irregolarità sopra indicate potrebbero al più condurre all'annullamento delle operazioni elettorali nelle indicate sezioni, ma non a infirmare la elezione, avvegnachè esse non spiegano influenza decisiva sulla medesima; infatti annullate le operazioni elettorali della sezione di Aulla nel primo squittinio, il ballottaggio si sarebbe fatto sempre fra i due candidati per i quali fu proclamato; e annullate le operazioni della sezione di Calice il risultato finale del secondo squittinio sarebbe rimasto lo stesso e si sarebbe dovuto proclamare a deputato quel candidato medesimo che fu dichiarato eletto ;

« Ritenuto che, eliminate per tal modo le questioni di forma, rispetto agli altri addebiti che si fanno alla elezione, la Giunta ha dovuto avvertire :

« Che i fatti denunciati dai quali volevasi desumere che si fosse menomata la libertà del voto degli elet-